

Morte al Forte, sentenza in ritardo E ora c'è il rischio prescrizione

Il tribunale doveva depositarla lunedì. Proroga di 45 giorni

di GIGI PAOLI

LA VICENDA giudiziaria della povera Veronica Locatelli, la giovane donna precipitata dai bastioni del Forte la sera del 15 luglio 2008, continua a far cadere le braccia a chi nella giustizia ci crede. Il 10 febbraio scorso il giudice Francesco Maradei aveva assolto cinque persone e condannato a 10 mesi di reclusione quello che, di fatto, c'entrava meno di tutti, e cioè l'ex sindaco Leonardo Domenici. Ma l'aula bunker era esplosa di stupore quando Maradei, leggendo il dispositivo della sentenza, arrivava a leggere questa frase: «Determinato il concorso di colpa della vittima nella misura dell'80 per cento del totale». Ossia: quella sera Veronica Locatelli ebbe un comportamento così irresponsabile da essere lei la colpevole quasi assoluta di quella caduta che la uccise a soli 37 anni. Ebbene, il giudice avrebbe dovuto depositare entro lunedì 12 maggio le motivazioni di quella decisione così tanto discussa e invece ha chiesto una pro-



GIUDICE Francesco Maradei

roga di 45 giorni. Dunque, quantomeno si dovrà attendere il 25 giugno.

IL PROBLEMA è che, ora come ora, la prescrizione del caso di Veronica è di sette anni e mezzo dal momento del fatto, ossia gennaio 2016. Pare lontanissimo? No, tutt'altro. Anzi, con i tempi della giustizia

di casa nostra — e di una corte d'appello ingolfata, non per sua colpa, di procedimenti da definire — quella data è praticamente dietro l'angolo: dal momento del deposito della sentenza, il pubblico ministero Concetta Gintoli avrà altri 45 giorni di tempo per presentare appello. Sarà dunque ad autunno inoltrato che la corte d'appello fisserà la data del processo di secondo grado e, visti i tempi, si rischia di andare pericolosamente vicini al fatidico gennaio 2016. «Vorrei sperare che la vicenda processuale non abbia a definirsi con un non luogo a procedere per intervenuta prescrizione», ha commentato ieri sera l'avvocato Stefano Magherini, uno dei legali della famiglia di Veronica. Che già ha subito l'enormità di perderla in quel modo così assurdo, ma ha anche trovato un giudice che, in nome del popolo italiano, ha dato la colpa dell'accaduto (all'80 per cento) alla stessa ragazza. E sarebbe dunque stato opportuno che il giudice Maradei fosse riuscito nell'impresa di depositare le motivazioni nei tre mesi previsti. Veronica, magari, se lo meritava.